

NORD

LA FERROVIA DELLE
LANGHE-ROERO
E MONFERRATO



NORD LA FERROVIA DELLE LANGHE-ROERO E MONFERRATO



58 KM



1864-1870



2012

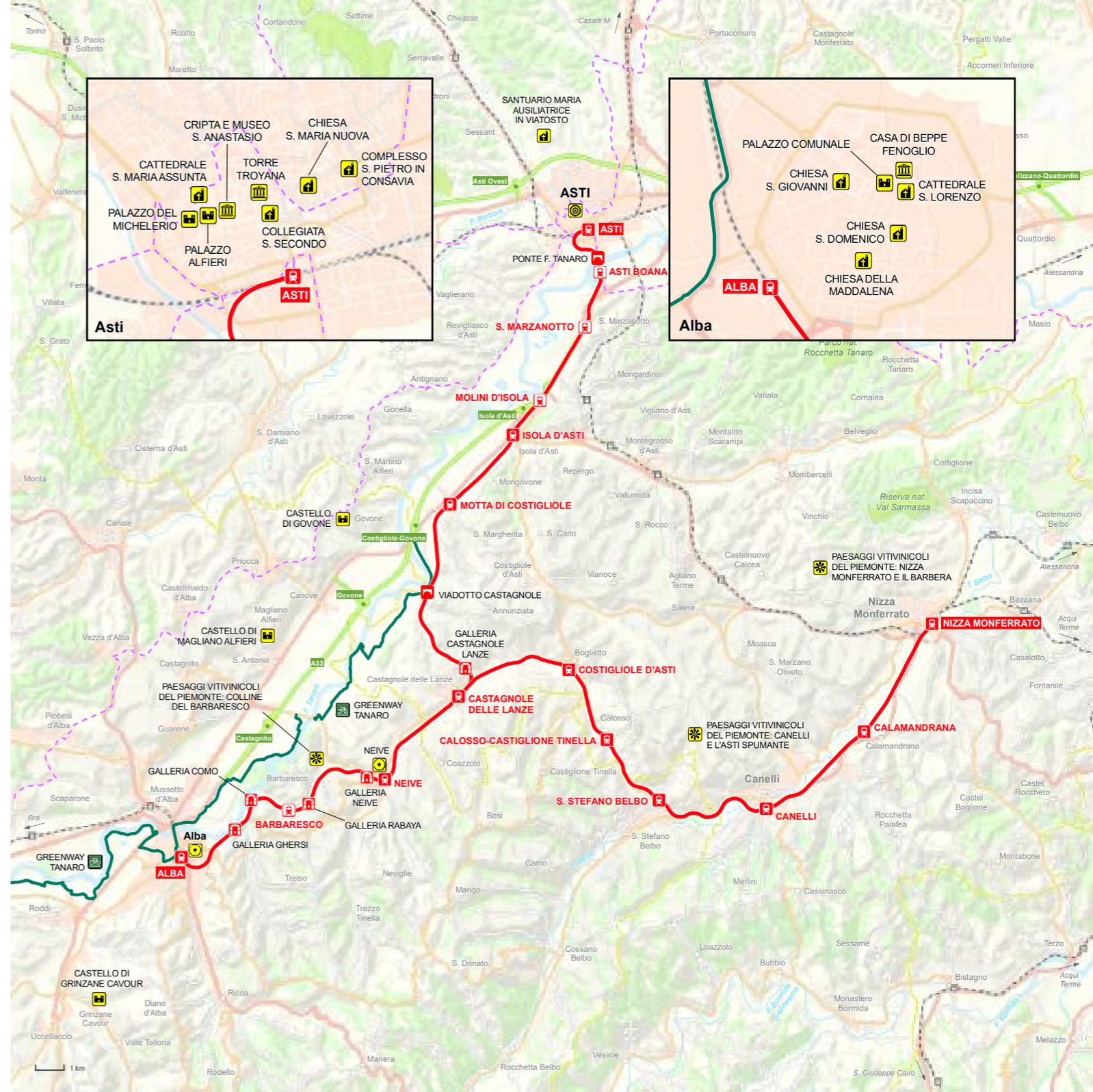
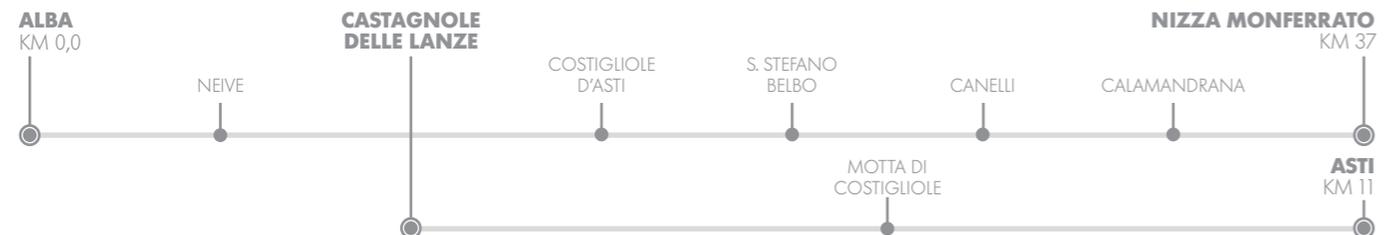
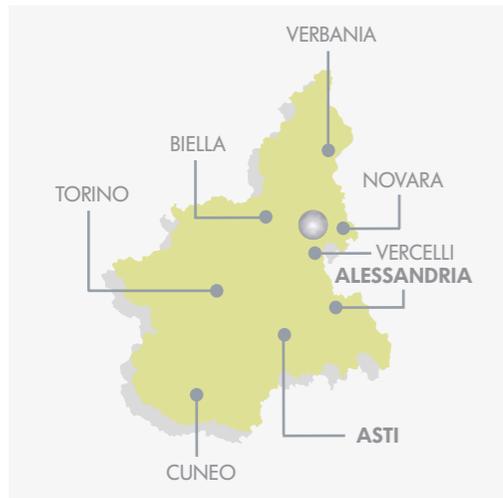


2018

LA LINEA

La ferrovia delle Langhe-Roero e Monferrato è il risultato di due collegamenti ferroviari distinti: la linea Asti-Castagnole delle Lanze e la Alba-Castagnole delle Lanze-Nizza Monferrato. La prima è parte del collegamento Castagnole delle Lanze-Asti-Mortara che venne incluso nel piano di estensione delle strade ferrate del 1865. L'intera linea fu inaugurata nel luglio del 1870. Interessata da importanti movimenti franosi, subì lunghe interruzioni nel corso degli anni '70 del Novecento. A seguito di gravi fenomeni alluvionali la linea fu interrotta a più riprese dagli anni '90. Nel 2010 fu interrotto l'esercizio tra Asti e Mortara e l'intera linea fu chiusa nel 2012. Il tratto Alba-Castagnole delle Lanze-Nizza Monferrato è invece parte della linea Alessandria-Cavallermaggiore che congiunge la Alessandria-Acqui a Cantalupo. L'inaugurazione del primo tratto Cantalupo-Nizza Monferrato avvenne nel 1864, l'attivazione dell'intera linea l'anno successivo. Il tratto fra Castagnole delle Lanze e Alba venne sostituito da bus nel 2010 per problemi alla galleria Gheresi, cui seguì nel 2012 la chiusura anche del tratto Cantalupo-Castagnole. Dopo i lavori di recupero effettuati da Rete Ferroviaria Italiana, la Fondazione FS Italiane ha riaperto nel novembre del 2018 la Asti-Castagnole delle Lanze-Nizza Monferrato, e nel 2021 il tratto Alba-Castagnole. Insieme, queste linee costituiscono oggi la "Ferrovia delle Langhe-Roero e Monferrato".

PIEMONTE ASTI-CASTAGNOLE DELLE LANZE-NIZZA MONFERRATO



IL TERRITORIO

Il percorso fra Asti e Nizza Monferrato attraversa paesaggi di grande valore: l'astigiano, l'albese e il Monferrato.

Uscendo dalla stazione di Asti il tracciato compie un'ampia curva a becco d'oca e dopo aver superato il fiume Tanaro prosegue verso sud nell'ampia valle del fiume.

Dopo la fermata di Boana sottopassa l'autostrada A33 Asti-Cuneo e passa le stazioni di S. Marzanotto, Molini d'Isola, Isola d'Asti per arrivare a Motta di Costigliole. Dopo questa stazione la valle si restringe e il nuovo tracciato si innalza progressivamente dal piano di campagna sul lungo viadotto in calcestruzzo armato e si affianca ai vigneti. Il tracciato lascia la valle del Tanaro con una curva a sinistra e si immette nella galleria di Castagnole delle Lanze uscendone dopo 736 m per arrivare all'omonima stazione. Per poter proseguire verso Nizza Monferrato il treno deve invertire senso di marcia nella stazione di Castagnole d'Asti e percorrere verso est la valle del torrente Tinella passando le stazioni di Costiglione d'Asti e Calosso-Castiglione Tinella con il torrente sulla destra e i vigneti sulle colline alla sinistra.

Subito dopo S. Stefano Belbo il percorso si affianca al fiume Belbo e lo attraversa poco prima di raggiungere Canelli, patria dell'Asti spumante. Il tracciato prosegue nel fondovalle superando la stazione di Calamandrana per arrivare a Nizza Monferrato, la capitale del Barbera.

CENTRI DI INTERESSE

ASTI

Fondata dai liguri, divenne colonia romana e libero comune ricco di commerci e banche fino a divenire dominio Savoia nel 1575. Il centro medioevale della città è racchiuso nel cosiddetto "Recinto dei Nobili", riconoscibile nei frammenti delle mura rosso mattone e giallo tufo che si alternano alle severe facciate barocche dei monumenti seicenteschi. Del periodo romanico sono la cripta di S. Anastasio e il complesso di San Pietro in Consavia. Gotiche sono invece la Collegiata di San Secondo, patrono della città e la cattedrale, dedicata a Santa Maria Assunta. Al suo cittadino più illustre, Vittorio Alfieri, sono dedicati il corso principale e la piazza ottocentesca ed il centro studi posto nella casa natale del letterato.

Delle antiche vicende cittadine è testimone il Palio d'Asti, che risale al 1275 e oggi ripropone, in settembre, il corteo storico e le corse di cavalli.



APPROFONDIMENTO

I PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO

La zona, Patrimonio Culturale dal censimento ministeriale del 2014, si divide in cinque aree vinicole distinte e un castello: la Langa del Barolo, le colline del Barbaresco, Nizza Monferrato e il Barbera, Canelli e l'Asti Spumante, il Monferrato degli Infernot, il Castello di Grinzane Cavour.

Il sito comprende colline ricoperte di vigneti, borghi, casali e cantine secolari, torri e castelli d'origine medioevale che sventano nel panorama. Esso si distingue per l'armonia e l'equilibrio dei suoi paesaggi. Interessanti le diversità architettoniche e storiche dei manufatti associati alle attività di produzione dei vini, che sono internazionalmente riconosciuti tra i più importanti prodotti enologici del mondo.

Come riporta il sito web Unesco «la cultura vitivinicola piemontese costituisce la base dell'identità della Regione e le eccellenze delle tecniche di coltivazione, le innovazioni negli aspetti produttivi, l'evoluzione di secolari saperi artigianali e tecnologici, oltre che la qualità dei vini prodotti, ne fanno un riferimento su scala mondiale. In questi territori nel 1865 nacque il primo spumante italiano, dei Fratelli Gancia».





PRODOTTI TIPICI E OPERE D'ARTE

IL TARTUFO BIANCO

Tuber Magnatum P. è il nome del Tartufo Bianco, considerato il re dei tartufi dal profumo intenso e aromatico. I tartufi sono il corpo fruttifero di funghi che nascono e vivono sotto terra, per questo sono detti ipogei; si sviluppano e crescono grazie alla simbiosi con le radici delle piante da cui si scambiano sali minerali ed altre sostanze nutritive. La stagione del tartufo bianco va da fine settembre a gennaio. Uovo e tartufo, risotto con formaggio e tartufo, pasta fresca e tartufo: consumarlo crudo a lamelle su piatti caldi è certamente il modo migliore per lasciar sprigionare il suo aroma naturale, senza mascherarlo. La fiera regionale del tartufo si celebra ogni novembre ad Asti e nei comuni limitrofi.

VIADOTTI, PONTI E GALLERIE

Le opere d'arte più rilevanti si incontrano nel tratto Asti-Castagnole delle Lanze. Appena dopo Asti la linea attraversa il fiume Tanaro con un moderno ponte promiscuo stradale e ferroviario. Superata la stazione di Motta di Costigliole si immette su una variante di tracciato che attraversa la piana della valle su un mastodontico viadotto in cemento armato di 144 campate di 26 metri ciascuna, per una lunghezza complessiva di 3744 metri. Al viadotto segue il più lungo tunnel della linea, la galleria di Castagnole Lanze di 736 m, con la quale la linea supera il contrafforte tra la valle del Tanaro e quella del Tinella.